



## CORTE DI APPELLO DI SALERNO

Presidenza

Viale Unità d'Italia – 84100 SALERNO    Tel. 089 5645157; e-mail:  
ca.salerno@giustizia.it

---

Relazione sull'amministrazione della giustizia  
nell'anno 2022.

Intervento orale

Salerno, 28 gennaio 2023

Iside Russo

Presidente della Corte di Appello

## Premessa

Desidero innanzitutto ringraziare tutti i presenti che hanno accettato il nostro invito, chi ci segue da remoto e Radio radicale che realizza questo collegamento.

L'amministrazione della giustizia nel distretto di Salerno, come nel resto del Paese, si basa sull'impegno e sul senso di responsabilità dei protagonisti della giurisdizione.

Devo pertanto dire "grazie": ai magistrati ed al personale amministrativo che in condizioni difficili danno ogni giorno un contributo essenziale; alla classe forense che dialoga costantemente con la magistratura del Distretto: *"Un dialogo sulla giustizia, per la giustizia"*.

Ringrazio le Forze dell'Ordine, sempre a fianco della magistratura requirente nel controllo di legalità sul territorio, che rappresenta l'unica vera alternativa a quello imposto dai gruppi criminali con l'intimidazione e l'omertà.

Non posso non sottolineare il difficile equilibrio con cui le donne sanno coniugare efficienza dell'impegno giudiziario e qualità della vita familiare.

Siamo felici di avere finalmente tra di noi le Scuole, la Stampa e le Rappresentanze sindacali, in questo spazio di riflessione nel quale rendiamo conto dell'attività giudiziaria svolta, consapevoli del valore cruciale della trasparenza, come prima condizione di legittimazione del governo autonomo della magistratura e come pre-condizione per l'esercizio di un controllo democratico sul nostro operato.

Rinviando alla relazione scritta, mi limito a tratteggiare alcuni essenziali profili tematici, a cominciare dall'ufficio per il processo, per passare poi ai dati più significativi inerenti alla giurisdizione civile e penale.

### 1. L'ufficio per il processo.

L'Ufficio per il processo, che è la struttura organizzativa introdotta dal PNRR negli uffici giudicanti di merito e di legittimità per eliminare l'arretrato civile e ridurre la durata dei processi, sconta una criticità genetica: l'assunzione dei giovani Addetti all'UPP con contratto a tempo determinato (2 anni e 7 mesi).

Alla scadenza, ci sarà una nuova ondata di assunzioni: sempre per 2 anni e pochi mesi e si dovrà iniziare tutto daccapo, *ex novo*.

Non possiamo costruire sul “precario” una nuova e moderna organizzazione.

Nonostante questa ed altre oggettive difficoltà (ad es., le continue dimissioni perché questi giovani sono preparati e vincono altri concorsi con assunzione a tempo indeterminato), il bilancio è senz'altro positivo, a dimostrazione che il potenziamento di risorse umane, materiali ed informatiche incide sull'efficienza degli uffici.

Nella cerimonia del 26.1.2023 anche il Primo Presidente della Corte di cassazione ha sottolineato la riduzione delle pendenze e della durata dei processi, sia nel civile che nel penale. Ma contestualmente ha segnalato il vuoto nelle piante organiche dei magistrati (ne mancano 1.458) e del personale amministrativo.

Il monitoraggio integrato quali-quantitativo svolto dal Ministero sull'Upp, verificando sia i target quantitativi a carattere statistico, sia l'impatto negli uffici, sia gli effetti sulla qualità dell'azione giudiziaria, riscontra la positività delle prime sperimentazioni di questo istituto.

Non posso richiamare tutti i dati riportati nella relazione e mi limito a mettere in evidenza l'impegno corale nel distretto a valorizzare le competenze e potenzialità di questi addetti.

Rispettando le Raccomandazioni Europee di implementare la digitalizzazione dei servizi, diverse sono le nuove modalità-informatico-tecnologiche-di lavoro adottate dagli uffici giudiziari.

Segnalo la digitalizzazione del ruolo penale perché è un'innovazione introdotta dai giovani funzionari presso la Corte d'appello.

Hanno digitalizzato il ruolo di udienza su piattaforma office consultabile direttamente dai magistrati e dalla cancelleria, ottenendo per ogni singola udienza l'aggiornamento in tempo reale, anche tramite smartphone, dell'esito delle notifiche, delle modalità di trattazione del processo (udienza partecipata o meno), del calcolo automatico delle scadenze per la presentazione di richieste di trattazione in presenza, del pervenimento di conclusioni scritte delle parti.

L'esito del processo (definito o rinviato) viene, poi, annotato sul *file excell*.

Un sistema che ha ridotto sensibilmente il problema delle notifiche omesse o irregolari, riducendo i rinvii dei processi.

Rimane una perplessità di fondo su questo innovativo modello di lavoro.

Se è vero, ed è vero, che siamo dinanzi ad un cambiamento culturale, un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro, perché il giudice ha cominciato a lavorare in team, definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo;

se la stabilità dell'Upp è stata codificata dal d.lvo n. 151/2022, introducendo alcune disposizioni nel codice di procedura civile (art. 58 bis) e nel codice di procedura penale (art.126 comma 1 bis), e collocando stabilmente l'ufficio per il processo tra le risorse necessarie per l'esercizio della giurisdizione, e ha autorizzato (artt.16-18 d.lvo n. 151/2022) il Ministero *ad assumere, con decorrenza non anteriore al 1° gennaio 2023, 1.000 unità di personale con un contratto di lavoro a tempo indeterminato*;

è ampiamente legittimo ritenere che il numero di 1.000 unità è ancora una volta geneticamente insufficiente a costituire una stabilità che garantisca un adeguato supporto alla giurisdizione che, come vedremo, dovrà confrontarsi con fenomeni globali e complessi. Credo che il Ministero debba valutare l'opportunità di stabilizzare gli addetti.

Se il numero di 16.000 è incompatibile con le risorse finanziarie, si potrebbe selezionare tramite ulteriore concorso tra coloro che sono stati assunti a tempo determinato, non disperdendo i vantaggi della formazione ed esperienza acquisita. Andrebbe rivista la clausola di "invarianza finanziaria" contenuta nell'art. 1 comma 5 del decreto delegato.

## 2. La giustizia civile

Il quadro della giustizia civile, quale si evince dalle relazioni dei Presidenti dei Tribunali ordinari non presenta caratteri di omogeneità ma connotazioni differenziate in relazione: alla consistenza delle pendenze complessive, arretrato e flussi di entrata, all'assetto organizzativo a sua volta condizionato da varie concause: a) la scopertura della pianta organica dei magistrati togati ed onorari e del personale amministrativo; b) la posizione geografica, attirando il Tribunale distrettuale maggiore numero di domande; c) lo strascico ancora oggi della revisione della geografia giudiziaria che ha ampliato l'entità della domanda nel circondario di Nocera I.; d) il turn over costante e pesante che penalizza il Tribunale di Vallo della Lucania.

Ed infatti.

Al Tribunale Salerno: " *I dati statistici dimostrano non solo il ritorno alla normalità, ma, soprattutto, un vero e proprio cambio di passo del tribunale. Il numero delle definizioni grazie al grande impegno dei giudici del tribunale, è stato fuori dell'ordinario, come pure importanti sono stati i risultati conseguiti nell'abbattimento dell'indice di durata dei processi.*

*L'elevata performance definitoria di quasi tutti i settori dimostra la riduzione consistente delle pendenze"*

Al Tribunale di Nocera Inferiore invece si registra un problema di sottodimensionamento strutturale dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, nonostante la realtà sociale ed economica del circondario sia tale da produrre un contenzioso in tutto il settore civile di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, per:

- il bacino di utenza = una popolazione di circa 400.000 abitanti;
- le diverse attività economiche molto sviluppate e di grandi dimensioni, i molti presidi ospedalieri, l'Università degli studi di Salerno – Fisciano;
- la presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, che crea flussi di denaro, investendo ingenti somme nell'economia locale e dando luogo ad attività suscettibili di determinare ulteriore contenzioso civile.

Al Tribunale di Vallo della Lucania, il cui circondario abbraccia un territorio che comprende ben 51 comuni, *“per l'anno in esame, la giustizia civile non ha dato segni di concreta ripresa, risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità”.*

### 3. La Giustizia penale

Andando per flash, ma non trascurando di mettere in risalto che le inchieste avviate segnalano un salto di qualità della criminalità comune ed organizzata operante nel distretto, con legami sul territorio nazionale, ma anche su scala internazionale con collegamenti con paesi come la Siria, Svizzera, *Libia, Arabia Saudita.*

Questi i tratti peculiari.

Come si evince da diverse indagini, di competenza anche della Procura distrettuale antimafia, permane in questa fase economica post-pandemica il rischio di infiltrazione della criminalità comune ed organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Le attività investigative hanno dimostrato che un peso importante dell'economia dei clan è rivestito dall'usura.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti si registra in tutta la provincia e sta assumendo particolare rilevanza nell'agro nocerino-sarnese e nell'area portuale commerciale “molo trapezio” di Salerno utilizzata come *hub* dei traffici illegali internazionali destinati a tutta l'Europa.

L'Arma dei Carabinieri ha sequestrato più di 31 *“quintali di sostanze, di cui 550 kg. di*

*cocaina, 63 kg. di hashish, 24.092 Kg. di marijuana e 2 kg. di altre tipologie”.*

Frequente ed allarmante il concorso degli spacciatori in altri delitti, come estorsione, danneggiamento, lesioni personali aggravate, detenzione e porto di armi in luogo pubblico, truffa ai danni dello stato e riciclaggio, con l’aggravante della finalità mafiosa.

Dalla relazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza risulta che in sinergia con il Tribunale e la Procura di Nocera Inferiore sono stati sequestrati beni per oltre 128 milioni di euro nei confronti degli esponenti di alcune organizzazioni criminali radicate nel salernitano, dedite a frodi fiscali connesse alla commercializzazione di gasolio per autotrazione proveniente per lo più dall’est Europa.

Prendendo spunto dal sequestro a giugno 2020 di oltre diciassette tonnellate di sostanza stupefacente, occultate all’interno di quattro contenitori provenienti dalla Siria, il Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Salerno ha portato alla luce un’altra inquietante vicenda: uno spedizioniere salernitano e il “titolare occulto” di una società svizzera con sede a Lugano (lvga), per evitare i controlli doganali, ricorrevano alla cosiddetta procedura della “rifatturazione”, eliminando “cartolarmente” la provenienza siriana dei contenitori, e poi spedivano i container divenuti di origine europea nei paesi arabi, in Libia e in Arabia Saudita, nei porti indicati dal committente, evitando l’ispezione doganale negli scali intermedi.

Le acquisizioni investigative e probatorie emerse nel periodo di riferimento confermano la rapida ascesa sulla scena del crimine organizzato di gruppi nuovi emergenti dediti essenzialmente al narcotraffico, che comunque non hanno la capacità di radicarsi stabilmente sul territorio.

Trova altresì conferma la tradizionale configurazione strutturale e dinamica della criminalità organizzata che assume una fisionomia disomogenea a seconda delle aree geografiche.

Tutte le relazioni individuano quattro distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan*: *l’Agro nocerino-sarnese, la Città di Salerno, la Piana del Sele e il Cilento*. Viene dunque ribadita la valutazione del Procuratore della Repubblica di Salerno che lo scorso anno ha messo in risalto l’autonomia acquisita dalla criminalità organizzata operante nella città di Salerno, unitamente alle particolari modalità di intervento sul tessuto socio-economico-politico.

In questa ottica, il Questore di Salerno sottolinea alcuni aspetti di particolare importanza: a) *“i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti “tradizionali” (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d’infiltrazione ... nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzate al controllo di settori nevralgici dell’economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e*

*di Comuni*”, come emerso dalle operazioni della Squadra Mobile: operazione “Sistema” e operazione “Croci del Silaro”.

In un periodo di grandi cambiamenti climatici, dove la tutela dell’ambiente è diventata una priorità a livello mondiale, è rilevante la vigile sorveglianza svolta dalla Capitaneria di Porto a tutela di un valore di rilevanza costituzionale. Da sottolineare l’implementazione della *“BANCA DATI DISTRETTUALE in materia ambientale ... che consente di avere una serie di dati, informazioni e notizie utili ad indirizzare l’attività di indagine e quindi ad accertare gli illeciti ambientali”*.

Passando alla giurisdizione del Tribunale della sorveglianza, è noto che è fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva.

Da ciò l’importanza dei progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo.

Ne ricordo solo alcuni: il progetto *“Il GaleOrto”*, finanziato dalla Cassa Ammende e destinato al recupero di spazi verdi e alla coltivazione di piante aromatiche e officinali, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola Medica Salernitana e l’annesso *“Giardino della Minerva”*; la manutenzione delle aree verdi della Cittadella Giudiziaria, che sarà affidata ai detenuti; altre molteplici manifestazioni culturali, ricreative e sportive della casa circondariale di Fuorni, senza oneri per l’Amministrazione Penitenziaria, e che sono espressione della creazione di una fitta rete di contatti e di relazioni realizzata sul territorio.

#### 4. I Bambini -soldato

Le moderne società occidentali sono caratterizzate da contraddizioni eclatanti:

da una parte, la società digitale, con le sue “costellazioni” di innovazioni tecnicamente ed economicamente intrecciate, dall’altra nuove e più sofisticate forme di violenza legate all’incessante sviluppo tecnologico;

da una parte il villaggio globale, l’evoluzione prodigiosa dell’intelligenza artificiale, dall’altra, laceranti miserie e povertà, la crisi delle ideologie e dei valori, un crescente, allarmante disagio sociale e psicologico che investe i giovani.

Un aumento in tutto il mondo dei Paesi colpiti dalla guerra.

E’ in questa cornice che vanno lette le circostanze risultanti dalla relazione del Procuratore presso il Tribunale per i minorenni, che riscontra un aumento del numero di *“minori stranieri*

*non accompagnati addirittura raddoppiato: dai 102 collocamenti del periodo precedente ai 203 del periodo in esame”.*

Certamente ha influito la nuova inattesa emergenza umanitaria, quella dei minori ucraini in fuga dalla guerra. Al riguardo va messa in risalto la straordinaria sinergia istituzionale tra il Prefetto di Salerno, il Presidente del Tribunale per i minorenni ed il Procuratore, che si è tradotta nella immediata predisposizione di misure urgenti di protezione ed assistenza ai minori ucraini.

Purtroppo, non si registra solo un aumento dei numeri.

Il problema è molto più grave.

*C'è un' “aumento dei casi di gravi disturbi del comportamento tra i minori stranieri non accompagnati, spesso provenienti da zone di guerra o da situazione di quasi schiavitù”.*

Le vicende di cui si occupano il Tribunale per i minorenni e la Procura per i minorenni di Salerno sono storie personali di giovani, egiziani, afgani, libici, siriani, somali, di diverso colore ed etnia ma tutti accomunati dal dramma di chi è costretto dalla “guerra” o dalla “fame assoluta a lasciare il paese d'origine in una fase delicata dell'adolescenza”.

Il Procuratore lucidamente descrive le conseguenze sugli altri coetanei e sulle comunità che li ospitano: disturbi comportamentali che portano questi ragazzi all'uso di coltelli, a minacciare i responsabili delle strutture in cui sono collocati ed anche gli agenti chiamati ad intervenire.

Sono *minori difficili da gestire*, come leggiamo nelle relazioni trasmesse all'autorità giudiziaria.

Non mancano vicende ancora più gravi. Leggo dalla relazione: *“Si tratta in alcuni casi dei cd. “bambini soldato” impiegati in azioni belliche ed arruolati in compagini militari, che avvezzi all'uso delle armi e cresciuti nel culto della violenza e della sopraffazione fisica, riportano tali condotte nella loro vita comunitaria aggredendo gli altri ospiti e gli operatori per affermare quelli che ritengono siano i loro diritti secondo la legge del più forte”.*

Il bambino soldato: l'ennesima contraddizione della società moderna.

Situazioni drammatiche che ci fanno riflettere sui valori fondanti la giurisdizione, sulle decisioni della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione in materia di immigrazione che riaffermano costantemente i valori di libertà, tolleranza e solidarietà, che sono i pilastri su cui regge una comunità democratica multietnica e multiculturale.



Consapevoli di questi valori, confrontandosi ogni giorno con queste storie drammatiche, il Presidente del Tribunale per i minorenni ed il Procuratore sono costretti a denunciare per l'ennesima volta l'assoluta carenza nell'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti.

Evidente l'esigenza che i due Dirigenti esprimono e che tutta la magistratura del Distretto condivide: vogliamo una giustizia dal volto umano ma abbiamo bisogno della collaborazione delle Istituzioni perché la giustizia è un problema di tutti.

## 5. Bilancio di 7 anni della Corte

Nel paragrafo dedicato alla Corte d'appello viene presentato il bilancio di 7 anni e degli importanti risultati realizzati.

A cominciare dal trasferimento alla Cittadella giudiziaria.

Dal 1° settembre 2015 è la Conferenza permanente, *ad hoc* istituita presso ogni Corte di Appello e composta dai Capi degli uffici giudiziari, dai Dirigenti Amministrativi e dal Presidente del Consiglio Ordine Avvocati, la struttura che ha la gestione diretta delle spese di funzionamento degli uffici e degli edifici giudiziari.

A gennaio 2016 gli uffici giudiziari della città di Salerno erano sparsi sul territorio, con grande disagio per tutti: Corso Garibaldi, via Papio, via Rafastia, piazza XXIV maggio, via Pietro da Acierno, piazza S. Agostino, via Urbano II

Nel 2020/2021 l'ambizioso e complesso progetto di trasferimento presso la nuova Cittadella è stato completato (gli edifici destinati alla giustizia minorile per disposizione normativa devono avere sede in immobili diversi).

Le sei torri sono occupate dai vari uffici secondo la destinazione prevista nel progetto.

Adeguate collocazione hanno avuto gli uffici del Giudice di pace e l'UNEP.

Notevoli i vantaggi dal punto di vista della logistica.

Vantaggi che nel duro periodo del lockdown hanno reso possibile garantire condizioni dignitose di lavoro nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sanitarie; con l'arrivo degli AUPP abbiamo potuto recuperare 41 postazioni di lavoro in stanze loro assegnate.

Col trasferimento alla Cittadella lo Stato ha risparmiato più di 790.000 EURO:

- € 447.699,80 a seguito della eliminazione delle locazioni passive;
- € 344.000,00 il risparmio relativo all'applicazione della Convenzione ANCI grazie ad una diversa organizzazione del personale che il Comune mette a disposizione.

Nonostante questi gravosi compiti di amministrazione attiva assegnati alla Corte d'Appello, l'impegno corale della Corte d'appello è stato intenso.

**E i dati statistici lo evidenziano, lasciandone traccia documentale.**

La preparazione giuridica dei presidenti e consiglieri della Corte, i sacrifici di tutti compreso il personale amministrativo, il confronto sempre aperto con gli avvocati, hanno consentito di *migliorare* la risposta giudiziaria, abbassando significativamente i tempi di durata del giudizio d'appello penale e civile, con decisioni che trovano continue conferme da parte della Suprema Corte.

Un lavoro di squadra.

Questa Presidenza si è limitata ad offrire prospettive; a dare sollecitazioni ad una rinnovata concezione del modello culturale del giudice che non può prescindere dai profili organizzativi, che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i Magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno.

Il ri-assetto organizzativo che ha avuto inizio nel 2016 e si è snodato nel corso degli anni, si è basato su alcuni principi-cardine:

- a) stabilità e specializzazione dei collegi civili e penali
- b) equa distribuzione degli affari civili e penali
- c) la consapevolezza che il programma di gestione civile e penale non è un adempimento burocratico, ma un'occasione importante per formulare una diagnosi ed una prognosi sull'andamento dell'ufficio, con l'obiettivo di ottenere una risposta di giustizia tempestiva e con contenuti qualitativi
- d) l'attenta organizzazione dei ruoli di udienza per la stretta connessione tra dinamiche del processo, linee interpretative e modelli organizzativi
- e) l'attenzione alle pendenze complessive, all'arretrato, ai flussi in entrata, per "fotografare" il carico dei processi
- f) l'istituzione dell'ufficio per il processo fin dal 2017, per un'attenta analisi della quantità degli affari e della qualità della domanda
- g) l'implementazione del PCT
- h) la creazione di un tessuto relazionale con gli stakeholder presenti sul territorio, essenziale per la stipula di protocolli e convenzioni.

Un riassetto complessivo della struttura giudiziaria che è scaturito dal continuo confronto con le altre Corti d'appello.

Un circuito di qualità che ci ha permesso di conoscere ed adottare nuove prassi virtuose, affinando i modelli sperimentati e sperimentandone nuovi.

I dati che di seguito riporto, elaborati dall'Ufficio statistico, mettono a confronto le pendenze complessive, l'arretrato e la durata del giudizio d'appello alla data del 31.12.2015 e al 31.12.2022.

Rinviando ai dati analiticamente riportati nella relazione scritta, mi limito ad evidenziare:

- le pendenze complessive il 31.12.2015 erano 8.695 ed ora sono 4.028;
- le cause ultrabiennali pendenti civili cioè l'arretrato erano 4.259, ora sono 1.031. Quindi la diminuzione dell'arretrato pari al 75,79%;
- nel settore penale erano pendenti 3.255 processi ed ora sono 1.481;
- l'arretrato penale comprendeva 862 processi, ora sono 38, con una diminuzione del 95,59%;

Durata:

al 31 dicembre 2015, il giudizio civile dinanzi alla Corte durava 712 giorni, mentre 346 sono i giorni di durata a dicembre 2022. Una durata quasi dimezzata.

Il giudizio penale è passato da 516 giorni a 224 gg, con una diminuzione del 56,6%.

Siamo in anticipo anche sugli obiettivi PNRR: abbiamo realizzato e superato l'obiettivo interlocutorio di eliminazione dell'arretrato civile:

-per il 31.12.2024 è prevista l'eliminazione su scala nazionale del 55% dell'arretrato civile, ma la Corte al 31.12.2022 ha già eliminato il 65%.

Ridotta la durata del giudizio civile e penale avvicinandoci all'obiettivo nazionale del 31.12.2026.

Restiamo vigili perché siamo consapevoli che aumenteranno le sopravvenienze a seguito del grande impegno dei Tribunali.

Dati tutti che rivelano l'impegno e sono anche elementi indicatori di un assetto organizzativo continuamente innovato e rimodellato.

6. Solo un passaggio sulla complessità delle riforme in atto.

E' l'ennesima stagione di grandi riforme, ma quest'ultima stagione non finisce più, viviamo di normativa transitoria che cambia giorno dopo giorno.

Abbiamo bisogno di una tregua, un fermo biologico, per fare il punto della situazione!

Come ha sottolineato il Primo Presidente cassazione: *“Oggi la legge è molto di più decodificata, è dispersa in un mare di normative speciali, disordinate, alluvionali, spesso collocate in provvedimenti che contengono previsioni sui temi più disparati. L’ordinamento giuridico ha assunto in molti tratti le sembianze di un labirinto. La tecnica legislativa ha subito un’involuzione, il ritmo legislativo è divenuto incalzante... .. L’applicazione delle nuove norme è come sempre la fase più critica e delicata. In questo caso poi, il ventaglio delle riforme è amplissimo”*.

Aggiungo: non c’è convergenza interpretativa neanche in relazione alla data di entrata in vigore dei numerosi, molteplici istituti del complessivo disegno riformatore.

## 7. Conclusioni

Concludo leggendo l’incipit della relazione del Presidente del Tribunale di Salerno:

*“C’è tristezza nel viatico dell’anno giudiziario che verrà.*

*Un ultimo incontro, un’ultima firma, un ultimo dono del pensiero.*

*“L’addio di un saluto che non si riesce e non si rassegna a salutare.*

*I vertici di questo distretto, la Presidente ed il Procuratore Generale, vedono il traguardo di un lungo e brillante percorso professionale.*

*L’ultima relazione, la tirannia del tempo.*

*Come in tutti i voli i momenti più delicati sono sempre il decollo e l’atterraggio, quella sensazione di vertigine, di vuoto e di pieno che ti prende nello stomaco prima che le ruote perdano o trovino la terra.*

*Questo è il momento del riconoscimento e della riconoscenza.*

*non sempre tra noi riusciamo a farlo.*

*Ne apro ora provando a tenere insieme la seconda e l’ultima strofa della poesia “grande, infocata volta” di Paul Celan, uno dei più grandi maestri (francesi) che più di tutti ha saputo insegnare “la musica della materia.... ..”*

Il Presidente Ciampa con la Sua solita capacità di inserire un tocco di “poesia” nelle relazioni sull’amministrazione della giustizia tutte indistintamente burocratiche, a cominciare dalla mia, ricorda la “svolta” che ci sarà nella vita professionale e privata di questa Presidenza e del Procuratore Generale ad agosto 2023 quando completeremo il nostro impegno giudiziario per raggiunti “limiti di età”.

Non posso mentire : una *“sensazione di vertigine, di vuoto e di pieno che prende nello stomaco”*.

Ringrazio, senza alcuna verve “poetica” ma con grande stima e grande affetto il Presidente Ciampa, nella consapevolezza che il Tribunale distrettuale continuerà, sotto la Sua guida, a migliorare il livello di qualità e di produttività dell’azione giudiziaria.

Concludo veramente.

Lo scorso anno in questa Assemblea è stata messa in risalto la resilienza degli Uffici giudiziari del distretto.

Si intravedeva la luce, ci stavamo avvicinando alla fine del tunnel epidemiologico, ma è sopraggiunta la guerra russo-ucraina, con tutti i gravi riflessi sull’economia delle aziende e delle famiglie, sui diritti umani fondamentali, sui minori non accompagnati.

Eventi tutti che, secondo le dinamiche tipiche del diritto, si riversano sul sistema giudiziario, anche di questo distretto.

La consapevolezza che dobbiamo acquisire è che dobbiamo abituarci a confrontarci con continue sfide, che sono complesse e globali.

Come ha puntualizzato il Presidente Mattarella nel messaggio di fine anno, è necessario:

*“Riconoscere la complessità, esercitare la responsabilità delle scelte, confrontarsi con i limiti imposti da una realtà sempre più caratterizzata da fenomeni globali: dalla pandemia alla guerra, dalla crisi energetica a quella alimentare, dai cambiamenti climatici ai fenomeni migratori”.*

Sfide globali: *“Perché, è la modernità, con il suo continuo cambiamento, a essere globale”.*

Nel misurarci con questi scenari, continuamente nuovi, *“La Costituzione resta la nostra bussola, il suo rispetto il nostro primario dovere”.*

E’ necessario uno sguardo ampio, uno sguardo d’orizzonte sul piano normativo e sulle dinamiche che attraversano la modernità.

Il cambio ai vertici apicali, giudicante e requirente, di questo Distretto porterà nuove prospettive, nuove idee, nuove sensibilità culturali; continuando il processo di necessaria modernizzazione culturale dell’attività giudiziaria ed affinando ulteriormente gli assetti organizzativi degli uffici.

Ringrazio tutti per l’attenzione.

*Conclusa la Relazione,*

*<< In nome del Popolo ITALIANO*

*dichiaro aperto l'anno giudiziario*

*nel Distretto della Corte di Appello di Salerno >>*

Presidente della Corte di Appello di Salerno

Iside Russo